

Grande Brera, Accademia senza fondi «Progetto fermo: il Comune ci aiuti»

Non parte il campus all'ex caserma di via Mascheroni. Ieri la visita del ministro Giannini

Il presidente Galateri
«Contiamo su una rinnovata attenzione verso Brera: risposte su spazi e servizi»

«Per la Grande Brera, un progetto importante che si era insabbiato, stiamo per costituire un tavolo: Miur e Ministero dei beni culturali. E sarà coinvolta anche l'amministrazione locale. Perché ognuno dovrà fare la sua parte». Sul piano «sospeso», su finanziamenti e istituzioni da coinvolgere è intervenuta ieri il ministro dell'Istruzione e dell'Università Stefania Giannini, invitata a Brera per l'inaugurazione dell'anno accademico.

Il progetto, del 2010 e da cento milioni di euro, prevede un nuovo campus dell'Accademia nella ex caserma di via Mascheroni, oltre a un polo museale a Palazzo Citterio e l'ampliamento della Pinacoteca. E il nodo sono ancora le risorse.

Il presidente dell'Accademia, Marco Galateri di Genola, sottolinea «la capacità di auto-

finanziamento» di Brera. A margine della cerimonia spiega che anche i lavori di restauro per Expo «che sono all'80 per cento» sono stati pagati con fondi interni: «Abbiamo speso nel 2014, senza toccare il bilancio ordinario, più di trecentomila euro e almeno altrettanti contiamo di recuperarne per il 2015». Per la Grande Brera ci vuole altro. «Importante la presenza del ministro — dice allora Galateri —. Contiamo su una rinnovata attenzione verso Brera, che permetta di risolvere in tempi brevi i problemi cronici di spazi, servizi, risorse».

Il progetto è rilanciato allora, con il patto fra i due ministeri. E la chiamata rivolta al Comune, ieri non rappresentato alla cerimonia: «Erano invitati sindaco e assessori. Non è venuto nessuno», fanno notare in sala. Presente con il ministro dell'Istruzione anche Ilaria Borletti Buitoni, sottosegretario alla Cultura: «Dopo tanto tempo inizia il percorso comune per arrivare alla Grande Brera».

Giannini ieri a Brera ha presentato un piano per le accade-

mie artistiche e musicali. «È intitolato "Chiamata alle arti". Perché questo settore dell'alta formazione è stato trascurato, occorre puntare su internazionalizzazione, autonomia e su un nuovo sistema di valutazione. Le istituzioni come Brera poi devono essere liberate da una burocrazia asfissiante. Servono regole più semplici. Anche per poter chiamare grandi maestri dall'estero o italiani».

Sulla capacità di attrarre studenti stranieri è stato sottolineato il dato di Brera: «All'accademia sono un terzo dei quattromila iscritti», ha detto il direttore, Franco Marrocco.

L'Accademia di Belle Arti poi ha nominato nuovi soci onorari: gli artisti Jannis Kounellis e Giulio Paolini, e Bruno Racine, presidente della Bibliothèque Nationale de France, che ha tenuto la *lectio magistralis*. E il ministro Giannini si è fermata a visitare Biblioteca Braidense, Pinacoteca, Osservatorio astronomico, si è affacciata sull'Orto botanico e ha visto gli spazi dell'Accademia, Biblioteca e Sala Napoleonica.

Federica Cavadini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vertici



● Ilaria Borletti Buitoni è sottosegretario al Ministero per i Beni e le Attività culturali



● Franco Marrocco è il direttore dell'Accademia di Belle Arti di Brera, con quattromila studenti, un terzo stranieri



Inaugurazione A Brera il ministro dell'Istruzione Stefania Giannini con il presidente dell'Accademia, Marco Galateri di Genola